Anno XLV N. 244

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c.10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 5 settembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

DOPO LE GRANDI MANOVRE

Una importante intervista con il ministro della guerra

ROMA, 4. — In un'intervista col direttore della *Rivista politica e parlamentare* il ministro della Guerra on. Spingardi a proposito delle condizioni di salute delle truppe durante le recenti grandi manovre ha dichiarato che fra gli 80 mila uomini che si trovavano alle manovre, non solo non si è avuto nessun principio di piccola o grande epidemia, ma nemmeno i soliti piccoli malesseri che d'estate sopratutto si ripetono qua e là fra le truppe e vi fu un sol decesso. Un soldato colpito dal fulmine. Un altro soldato caduto da un carro, parecchi altri rimasti indietro per i soliti bruciori ai piedi ma in cifra minima, inferiore alla normale. Le precauzioni prese sono state però molto rigorose. Il ministro si è interessato personalmente, ed è stato energico ed inflessibile perchè i suoi ordini fossero eseguiti nei minimi particolari.

Il Ministro si è poi dichiarato soddisfattissimo ed orgoglioso di trovarsi a capo di un esercito come il nostro, che sotto nessun rapporto è secondo ai migliori d'Europa, ed ha anche qualche qualità per primeggiare.

Il generale Spingardi aveva dato anche ordini rigorosi per ciò che riguarda il rispetto della coltivazione agricola, e malgrado la gran massa ed i continui inevitabili passaggi di carri, ecc., il più scrupoloso rispetto nei limiti del massimo possibile fu esercitato per le campagne. Il Ministro ebbe la soddisfazione di sentirselo ripetere anche dagli stessi agricoltori, e proprietari dei paesi più frequentati dalle truppe che rispettarono tutto, anche i frutti. Infine il Ministro si è mostrato vivamente soddisfatto del contegno delle popolazioni monferrine, contegno non solo altamente civile, ma espansivo e commovente. Nessun atto di bagarinaggio e di sfruttamenti nel prezzo delle derrate anzi il minimo, necessario.

La prova con gli automobili è bene riuscita

ROMA, 4 — Il *Messaggero* pubblica: Come è noto, nelle recenti grandi manovre per i vari servizi di rifornimento, trasporto e di ambulanza si è fatto largo uso di veicoli automobili, ed i risultati ottenuti, a parere dei competenti, sono stati molto soddisfacenti, e lo stesso Ministro della Guerra si sarebbe espresso in termini tali da far comprendere che per determinati servizi è necessario estendere l'adozione di carri automobili.

Il disincaglio del "San Giorgio,,

Perchè si ritarda il tentativo supremo

ROMA, 4. — La *Vita* ha da Napoli che le condizioni statiche della *San Giorgio* nelle 24 ore non sono mutate. Quei movimenti che sono interpretati come di rullio non sono che il flettersi della carcassa di acciaio sotto la pressione delle forze esterne, onde, vento, azione della grue, ecc. Non v'è da parlare di disincaglio per oggi e per domani, perchè non sarebbe possibile tentare il galleggiamento senza quelle cautele che valgano a evitare che, disincagliata la prua, la nave affondi per la quantità d'acqua che purtroppo in parte ha sempre. E le cautele consistono nel tenere a galla la *San Giorgio* mediante i cassoni che sono tuttavia in costruzione nei cantieri della ditta Pattison e che saranno pronti solo verso la fine della settimana. Il tempo è buono, ma spira il vento di libeccio che è lieve per ora fortunatamente.

La relazione dei lavori quotidiana

NAPOLI, 4. — Mantenendo in forza la prima coppia di serbatoi cilindrici da 350 tonnellate e vuotando i carbonili circostanti ai grandi locali delle caldaie, si ottenne un'ulteriore sollevamento a prora tale che l'approfamento si ridusse a metri 1.40.

Si applicò il primo copertone tura falle e concentrando i mezzi a grande esaurimento nel locale caldaie prodiero si conseguì l'abbassamento di 36 centimetri nel pelo d'acqua interna. Con tale risucchio si scoperse una lacerazione nel fondo che venne subito ostruito.

Dalla visita esterna palombaria alla zona in cui la nave lasciò la secca pel sollevamento di prora si riscontrò un'altra falla che verrà ostruita prima d'applicarvi il copertone tura falle.

S'iniziò l'applicazione allo scafo di sei coppie robuste di mensoline in ferro sotto cui dovranno esercitare la spinta due coppie di barconi galleggianti e pontoni per completare i mezzi di sollevamento e raddrizzamento della nave.

Si attende per domani la seconda coppia dei serbatoi cilindrici da 350 tonnellate da Castellammare. Mediante esatto rilevamento al traguardo si constatò che lo scafo non subì alcuna inflessione malgrado notevoli alterazioni nei pesi e nella distribuzione delle spinte. Il tempo è bello, il mare è calmo.

Mercoledì la "San Giorgio,, entrerà in bacino?

NAPOLI, 4. — Il *Roma* reca che a quanto si assicura, la *San Giorgio* mercoledì sarà disincagliata, e rimorchiata in bacino dalle R. navi *Sardegna* e *Sicilia*, e con la scorta dei rimorchiatori *Ercole* e *Atlante*. Le riparazioni in bacino saranno eseguite nel prossimo mese e la nave messo in condizioni di poter essere rimorchiata in arsenale sarà nuovamente armata per rientrare nella squadra.

Gli interessi del redimibile 3 per cento

ROMA, 4. — Il Ministero del Tesoro ha date le disposizioni pel pagamento alla prossima scadenza 1 ottobre 1911 degli interessi e delle quote d'ammortamento del nuovo titolo redimibile 3 per cento netto, il quale mentre usufruisce di tutte le agevolezze tributarie ad impiego stabilito per la rendita consolidata, offre un reddito netto di circa 3 e 57 per cento tenuto conto del premio di ammortamento.

La premiazione dei vincitori della prima gara di avviamento

ROMA, 4. — Nel padiglione medioevale a Castel San'Angelo, presente il sottosegretario Battaglieri, rappresentante il ministro Calissano ebbe luogo la solenne premiazione della prima gara nazionale d'avviamento postale.

L'on. Calissano inviò un telegramma d'adesione esprimendo i migliori auguri ai vincitori, rammaricandosi di non poter intervenire.

Il comm. Delmati parlò rilevando la importanza della gara e facendo voti che simili gare si facciano periodicamente. Indi tra applausi incessanti dei presenti seguì la premiazione dei vincitori della gara di avviamento. Parlò infine l'ispettore generale del ministero delle Poste comm. Greborio.

I martiri della Ciociaria commemorati domenica

ROMA, 4. — Il *Messaggero* narra che Frosinone ha solennemente commemorato con l'intervento di vari deputati, i martiri della Ciociaria per la libertà. Trentasette comuni del circondario hanno preso parte alla grande dimostrazione popolare e patriottica. Moltissime società vi sono intervenute dai paesi vicini. Fra le autorità si notavano gli on. Pais Serra, Valenzani, De Nicola, Leone Giuseppe, Carboni Boy, Centurione e Buonvino, e parecchi membri della Deputazione e della Giunta provinciale. Un lungo corteo con musica e bandiere ha attraversato il paese, si è fermato in piazza della Libertà, dove sorge il monumento ai martiri della Ciociaria. Hanno parlato l'on. Pais, l'artista Biondi, e da ultimo l'on. Carboni Boy, tutti applauditissimi.

La divisione del Marocco

La Germania vuole avere la sua parte

BERLINO, 4. — I pochi giornali pubblicati stamane si limitano a proposito dell'affare marocchino, a registrare le dichiarazioni spagnuole sull'occupazione di Isni e a riprodurre una informazione berlinese della *Frankfurter Zeitung* in cui si dice che quasi sicuro un accordo di massima per i negoziati franco - tedeschi, e che il Governo desidera risolvere definitivamente la questione del Marocco che gli è di ostacolo nella sua politica estera.

«La Germania, soggiunge il giornale, non domanda soltanto la porta aperta e l'eguaglianza di situazione al Marocco, essa vuole ottenere vantaggi economici in tutto il Marocco e una situazione privilegiata nel Sous, e chiede la concessione di lavori pubblici e di miniere. Le nuove proposte che porta seco Cambon non danno che una soddisfazione parziale, però vi è già un risultato positivo ottenuto, perchè il Governo francese, è pronto a cedere alla Germania una parte del Marocco. Le concessioni francesi son lungi dal rispondere alle domande tedesche, ma forniscono materia di discussione, e vi è da ritenere che l'accordo sarà facile a farsi. La principale difficoltà è nel Marocco stesso».

La nuova spedizione spagnuola

LONDRA, 4. — Mandano da Cadice al *Daily Telegraph*: Il trasporto *Almirante Lobo* è partito per Santa Cruz de Teneriffa, con una sezione di 4 mitragliatrici e le truppe corrispondenti e con una sezione del genio al comando del capitano Fernandez Quinto, che porta una installazione di telegrafi senza fili. Tali truppe raggiungeranno quelle riunite alle isole Canarie che comprendono 500 uomini e serviranno a occupare Isni, sotto il comando del colonnello Burguete. L'incrociatore *Princes De La Asturias* parte pure per Teneriffa e Isni. L'incrociatore *Carlos V.* partirà oggi con ordini segreti.

Cambon comunicò le proposte del Governo francese

BERLINO, 4. — L'ambasciatore di Francia, Giulio Cambon, del quale è migliorato lo stato di salute, fu ricevuto alle 11 da Kiderlen Waechter, cui comunicò le proposte del Governo francese. Kiderlen Waechter dichiarò a Cambon che si riservava di esaminare le proposte.

Un distaccamento francese a Marrakesch

LONDRA, 4. — Mandano da Tangeri al *Daily Telegraph* il 2, che tremila soldati francesi hanno ricevuto l'ordine da Casablanca di marciare su Marrakesch.

Il mistero della "Gioconda,, impenetrabile

PARIGI, 4. — Il *Petit Journal* dice che la notizia che la *Gioconda* stava per essere ritrovata forse a Parigi ieri, è una supposizione. Alle 9 di sera il procuratore della Repubblica, il giudice istruttore e il sottocapo della polizia si riunirono al palazzo di giustizia. A quell'ora insolita la conferenza non mancò di essere notata. I tre magistrati rimasero insieme più di due ore. Si dedusse che questa conversazione misteriosa avrebbe forse dato la soluzione del mistero della *Gioconda*.

Una pista abbandonata

PARIGI, 4. — Benchè ieri il giudice istruttore avesse portata la sua attenzione sul valore delle affermazioni del cameriere del caffè Gueneschа, ora ha fatto procedere ad una discreta inchiesta, su un ricco collezionista straniero del quale si è parlato come detentore della *Gioconda*. I due domestici rimasti nel palazzo sono stati condotti alla Sureté, ove sono stati interrogati dal sotto-capo della Sureté; ma essi hanno fornito un alibi che è stato riconosciuto esatto. In seguito a questo interrogatorio il giudice istruttore ha abbandonato completamente questa pista.

Il Presidente Fallières si reca a passare in rivista le squadre

PARIGI, 4. — Il presidente Fallières è accompagnato a Tolone da Caillaux, dal Ministro delle Finanze, da Lebrun, da Bernard e Brisson. Pure durante la strada si uniranno loro Conyba, Panos e Dubost.

Il "Brennus,, investe un pachebotto

TOLONE, 4. — Le navi scuole, le controtorpediniere, le torpediniere e i sottomarini sono pronti a partire. Tutte queste navi scortano la flottiglia che ha acceso i fuochi per partire. Il tempo è bellissimo. Mentre le navi si apparecchiavano a partire è avvenuta una collisione tra il *Brennus* e il vapore *Magali* di Marsiglia. Quest'ultimo colpito nella parte anteriore ha riportato una grave falla. Parecchie navi l'hanno prontamente soccorso. Vi fu un grande panico. Tutti i passeggeri furono sbarcati. Il *Brennus* ha proseguito poi ha preso posto alla testa della divisione delle navi scuole.

L'arrivo del presidente

TOLONE, 4. — Il Presidente della Repubblica Fallières, è giunto all'arsenale alle ore 7.10. Tutte le navi avvertite dell'arrivo del presidente hanno issato il gran pavese, e si sono sparate le salve dei 21 colpi di cannone. Fallières è stato ricevuto dalle autorità di marina, dai senatori e deputati, e si è imbarcati in una controtorpediniera che lo ha condotto a bordo del *Massena* dal quale passerà la rivista.

Gli sponsali di lunedì a Peterhof

PETERHOF, (*Stefani*). 4. — Il matrimonio della principessa Elena di Serbia col principe Giovanni Costantinovich è stato celebrato oggi nella Chiesa del Gran Palazzo. L'imperatrice Alessandra Fedorowna ha preso parte alla cerimonia che precede il matrimonio. Alla preparazione della sposa alla celebrazione del matrimonio hanno assistito l'imperatore, il principe, le figlie dell'imperatore, il re Pietro, il principe di Serbia la regina di Grecia colla famiglia, il principe Pietro del Montenegro, il principe Arture di Connaught, dignitari serbi, e russi ed i personaggi del seguito. Nel parco di Peterhof sono state sparate salve di 31 colpi. Gli sposi sono partiti per Paulowsk ove risiederanno.

Un deragliamento con parecchi feriti

SIERRA, 4. — In seguito a una falsa manovra tre vagoni e un furgone di un treno diretto a Turuhout, hanno deviato, e si sono rovesciati. Nei vagoni fortunatamente vi erano pochi viaggiatori. Sei di essi hanno riportato contusioni più o meno gravi.

Soltanto il capotreno è rimasto ferito gravemente, e si dispera di salvarlo.

Il colera nelle truppe turche che ritornano dall'Albania

COSTANTINOPOLI, 4. — Il colera si propaga fra le truppe ritornate dall'Albania, che occupano i dintorni di Beykos sulla riva asiatica del Bosforo. Corre voce che durante questi ultimi tre giorni alcune centinaia di soldati e parecchi ufficiali siano morti.

SALONICCO, 4. — Nelle ultime 24 ore sono stati constatati 5 casi di colera all'ospedale militare. Nella vicina caserma della scuola di gendarmeria un caso, fra i redifs giunti ieri da Kossovo due casi. Nelle ultime 24 ore sono stati a Uskub 47 casi di cui 22 mortali e a Monastir 52 casi di cui 37 mortali.

COSTANTINOPOLI, 4. — Due casi di colera si sono verificati, uno a bordo della cannoniera *Nenhahir*, ancorata nel porto, e l'altra a bordo dell'incrociatore torpedine *Berkislalvet*.

I CONFLITTI DEL LAVORO

Un allegro sciopero che continua

ROMA, 4. — La *Vita* ha da Napoli che i tramvieri scioperanti hanno tenuto un comizio tumultuoso nel cortile di S. Lorenzo, dove ha sede la Borsa del lavoro. Al comizio sono intervenuti consiglieri comunali della minoranza e rappresentanti delle diverse sezioni della Borsa del lavoro, che hanno portato la loro adesione agli scioperanti. Hanno parlato vari oratori, ed è stato proclamato un ordine del giorno per la continuazione dello sciopero.

Nessuno spiacevole incidente.

Uno sciopero che finisce dopo 10 mesi
L'enorme somma perduta

LONDRA, 4. — Col giorno 4 i minatori del distretto di Rhodda dipendenti dalla Cambiran Coal Combine ritorneranno al lavoro, dopo dieci mesi di sciopero. E' difficile stabilire i danni causati da questa astensione dal lavoro di quasi diecimila operai.

Le famiglie sono ridotte quasi tutte all'estremo della miseria. E' evidente dall'aspetto della popolazione dell'intero distretto che tutti soffrono la fame da lunghissimi mesi.

Le perdite materiali causate dallo sciopero si possono riassumere nelle seguenti cifre: Somme sborsate dalla unione dei minatori del Galles sterline 150.000, somme sborsate dalla Federazione dei minatori del Regno Unito sterline 72.000. Perdite causate per diminuita produzione sterline 1.875.000; salari perduti dagli operai sterline 900.000. Perdite delle compagnie ferroviarie per diminuito traffico sterline 300.000.

Danni causati alle miniere sterline 80.000. Noleggi perduti dalla marina mercantile sterline 100.000. Spese addossate alla provincia per il mantenimento dei soldati inviati a ristabilire l'ordine, sterline 50.000. Indennità pagata alla compagnia mineraria della associazione dei proprietari delle miniere sterline 280.000. In totale più di tre milioni di sterline, ossia 75 milioni di franchi.

Sciopero di macellai e pizzicagnoli

LA LOUVIERE, 4. — Lo sciopero dei macellai e dei pizzicagnoli è stato deciso in una riunione che i macellai e i pizzicagnoli hanno tenuto ieri sera. E' stato deciso di non comperare più bestiame per 15 giorni.

IL CENSIMENTO DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE nella Gran Brettagna

LONDRA, 4. — Il primo censimento della produzione industriale britannica ha avuto luogo nella scorsa primavera ed ora il *Board of Trade* pubblica le prime cifre riassuntive. La produzione industriale del Regno Unito, durante l'anno scorso, preso come base, fu di sterline 1.157,000,000. In questa cifra il costo del materiale usato è di sterline 1,019,000,000. Il lavoro eseguito parzialmente all'estero rappresenta un valore di sterline 26,000,000, in modo che la produzione è stata di sterline 712,000,000. Il numero totale delle persone impiegate nel lavoro industriale durante l'anno fu di sei milioni 935,000 e compresi i lavoratori a domicilio la cifra si eleva al disopra di sette milioni.

I nuovi sottomarini inglesi

LONDRA, 4. — I giornali pubblicano un dispaccio da Portsmouth il quale segnala l'arrivo del primo sottomarino della classe D, il D3. Questa nave è molto più potente delle precedenti; è la prima che possieda due eliche. Nel 1912 sarà varato il primo sottomarino della classe E, attualmente in costruzione a Barrow, e sarà il primo che porterà cannoni. Il sottomarino E sarà provvisto di macchine ad eliche, ciò farà scomparire il pericolo di esplosioni, avrà un tonnellaggio di 800 tonn. una lunghezza di 176 piedi e un'altezza di 23 piedi.

Mohamed Ali tornerà alla reggia?

ARDEBIL, 4. — Madjeliat Es Sultanè che ha occupato Ardebil a nome dell'ex scià, e vi aveva ristabilito l'ordine, dietro ordine di Choudcha Es Dauleh ha consegnato l'amministrazione nelle mani del governatore Kanams Es Sultanè, che era stato proposto a questo posto. Egli è partito in seguito nella direzione di Serat per operare il suo congiungimento colle truppe di Choudcha Es Dauleh.

LONDRA, 4. — Mandano da Costantinopoli al *Daily Croniele* il 3: Un dispaccio dell'ambasciatore di Turchia a Teheran ricevuto ieri sera annuncia la marcia vittoriosa dell'ex scià verso la capitale. Quasi tutta la parte settentrionale sarebbe caduta nelle mani dell'ex scià. La situazione a Teheran è considerata gravissima.

La demoralizzazione nell'esercito norvegese

LONDRA, 4. — Mandano da Stoccolma al *Daily Telegraph* che le ultime notizie sull'ammutinamento dei soldati norvegesi sono gravi. A Fredrestadt un artigliere è stato arrestato ed ha minacciato di uccidere gli ufficiali. Essendo fuggito dalla sua cella, fu ancora arrestato, e si trovarono nelle sue tasche delle cartucce. Si rimprovera al Ministro della Guerra la sua debolezza contro i soldati che presero parte all'ultimo ammutinamento. Su centinaia di ammutinati soltanto 4 sono stati arrestati.

Il record mondiale dell'altezza

PARIGI, 4, (notte). — L'aviatore Garros si è elevato a 4500 metri battendo tutti i *records* precedenti.

Cronaca Provinciale

Una buona iniziativa
Acquisti collettivi di granoturco

Leggiamo nell'*Amico del contadino*:

Il «Comitato Asquisti» dell'Associazione Agraria Friulana, in previsione del rincaro del granoturco, per lo scarso raccolto di quest'anno, ha deliberato d'intervenire nel mercato granario, nell'intento di proteggere il consumatore, provvedendo il granoturco occorrente ai suoi soci.

I nostri agricoltori facciano i loro conti e si preparino a prenotare il quantitativo di cui abbisognano, presso l'Associazione Agraria Friulana e presso le Istituzioni Agrarie sue Federate, che parteciperanno a questa valida, ardita e doverosa iniziativa.

Ci viene comunicato che la Commissione Pellagrologica Provinciale assisterà moralmente e materialmente gli acquisti collettivi di granoturco promossi dall'Associazione Agraria Friulana.

Da GEMONA
La dignità del nostro deputato

Sotto questo titolo, nel numero del 29 agosto, venne pubblicata la seguente lettera, che merita riportare:

Ci scrivono, 28, (n.):

Si è letto in questi giorni su giornali amici dell'on. Ancona e con una forma da vera circolare, che questi in occasione di una festa di famiglia, fece delle elargizioni per la somma di L. 1875, in premio di che si aggiungeva che gli elettori sarebbero intenzionati di offrirgli un banchetto *questa volta a Tarcento.*

Questo inciso che si lesse su tutti i predetti giornali è molto caratteristico, se si pensi che qui a Gemona e mandamento nessuno ancora si è mai pensato di offrirgli un banchetto politico, mentre, ormai è poco badato anche quando vi giunge coll'automobile: e se si pensi ancora agli entusiasmi gemonesi del 1909, chè qui affievoliti, sembrano oggi una ben poco felice prerogativa dei tarcentini, se lo stesso onorevole, accompagnando l'offerta per la prossima mostra agraria, chiama Tarcento *la sua diletta.*

Senonchè quello che è poco dignitoso per il nostro collegio, si è l'idea brutta che l'onorevole ha di noi: quella cioè che con le palanche si possano tenere avvinti gli animi e stretti i cuori..... elettorali.

Difatti si vedono abbastanza spesso i comunicati di qualche festa di famiglia con elargizioni di danaro ora al paese A, ora al paese B o C: ma stavolta l'onorevole ha voluto sorpassare il colmo mettendo *in capo linea il Duomo di Gemona* (L. 200), *la chiesa di Portis di Venzone* (L. 125) *il Campanile di Ospedaletto* (L. 150); seguono con centinaia di lire il monumento a Savorgnan in Osoppo e le mostre bovine di Gemona e Ciseris e con qualche decina le latterie di Montenars, Conoglans, Buia, Portis e Piani, Treppo e per ultimo anche un club ciclistico.... quello di Tricesimo (lattari, ciclisti e nonzoli fatevi avanti).

Han ragione sì, gli amici «dell'egregio ed amato deputato» come essi lo chiamano, di dire che le sue elargizioni non si contano più: ma via! ci sembra un po' troppo carnevalesca la cosa, e non certo ad onore della nostra dignità di friulani seri ed operosi.

Ma gli altri deputati operano forse in tal modo? Non sono gli onorevoli Morpurgo, Hirschell, Odorico, milionari forse più del prof. Ancona, senza per questo vederli scendere ad una continua e non richiesta carità? Nè quegli elettori si sognano di chiederla, mentre si vorrebbe far credere che Gemona e Tarcento siano ben poveri, se sentono di tanto godere per simile elemosina!

Che se l'on. Ancona, all'avvicinarsi delle elezioni crede di ripetere le feste di famiglia per ricompensare i vecchi elettori ed acquistarne di nuovi, sappia che gli umori si sono cambiati, e che quella dignità che egli sente di non avere, pare s'infiltri nel buon senso dei due Mandamenti.

Dopo una settimana è comparsa ieri, datata da Tricesimo, che è divenuta la sua piazza forte, per quanto vada dicendo che Tarcento è la «sua diletta», la seguente lettera del deputato Ancona U. che integralmente riportiamo:

Gentilissimo signor Direttore

Leggo — per caso — il commento fatto dal *Giornale di Udine* del 29 agosto u. s. ad alcune mie recenti elargizioni;

I dati di fatto sono sbagliati. Ma non vale la pena di rettificare, sia perchè gli altri giornali riportarono con esattezza cortese, sia perchè non amo ricordare il pochissimo bene che ho fatto, a benefiche e patriottiche istituzioni, parecchie delle quali presiedo.

Quanto al dubbio di quel giornale sulla mia dignità verso il mio collegio stesso, dubbio che ottimamente si appaia all'altro sul mio patriottismo, ripeto — ma intendiamoci bene per l'ultima volta — che non ispreco tempo per scendere a simili sciocchezze.

Cordiali saluti

U. Ancona.

A nessuno, neanche al suo più devoto galoppino, il deputato Ancona U. darà ad intendere d'aver letto, essendo nel collegio, dopo una lunga settimana, un articolo che lo interessava così direttamente e che aveva trovato così largo e meritato favore in tutto il collegio.

Questo lo può fare stampare sulla Patria del Friuli, *ma non può farlo credere neanche ai campanili cattolici che egli, ebreo, coi propri denari, fa restaurare.*

Continuando il deputato Ancona U. dice che i dati di fatto della nostra lettera sono sbagliati, ma che non vale la pena di rettificare. Ma nient'affatto, signor Ancona U. Ella non deve credere d'essere venuto nel Friuli a trattarci come figli di una Beozia qualunque. Quando dichiara che un giornale pubblica sul suo conto dei dati sbagliati, Ella deve sbugiardarlo, dando la dimostrazione del preteso maleficio.

Se no, resta sempre sulle sue elemosine l'ombra dell'ultimo campanile che sussidia, per avere, non diciamo conquistare e tanto meno comperare, i voti dei clericali, nelle prossime elezioni.

Detto questo, che soltanto ci premeva di dire, avvertiamo, circa l'ultima parte della lettera del deputato Ancona U., che per conto nostro i dubbi sulla dignità e sul patriottismo di un uomo pubblico non sono sciocchezze.

Da PALMANOVA
Programma delle riunioni touristiche Sportive - Le iscrizioni per le scuole comunali - I premi per la mostra bovina

Ci scrivono, 4, (n.):

Il Club ciclistico di Palmanova ha indetto per le domeniche 10 e 17 settembre delle speciali riunioni touristiche.

Domenica 10 Settembre, ore 9 ant., corse ciclistiche di velocità per dilettanti, strada perfettamente retta (Stradone Taglio).

1.a Corsa incoraggiamento — Riservata ai soci dilettanti del C. C. P. che mai vinsero primi premi mt. 1000 t. m. 1.35'.

2. Corsa internazionale — Libera a tutti i Ciclisti dilettanti — mt 2000 t. m. 3.20'.

Premi: 1.a Corsa — 1.o Medaglia di oro Valore L. 25.

2.o medaglia vermeil — 3.o medaglia argento — 4.o medaglia di bronzo

2.a Corsa: 1.o Grande medaglia di oro. Valore L. 60 — 2.o medaglia di oro valore L. 30 — 3.o medaglia vermeil — 4.o medaglia d'argento — 5.o medaglia di bronzo.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Club ciclistico Palmanova e si chiuderanno irrevocabilmente alle ore 24 dell'8 settembre.

La tassa d'iscrizione è di L. 2 esenti i soci del Club Ciclistico Palmanova.

Vige il Regolamento dell'U. V. I.

NELLE ORE POMERIDIANE

Grande Convegno — Concorso di squadre Ciclo-Podistiche.

1. — Potranno partecipare al Convegno, tutte le società nazionali ed Estere, ciclistiche, di ginnastica e podistiche, sezioni del T. C. I., dell'Audax Italiano del Routier Autonomo, purchè iscritti presso il Club ciclistico Palmanova prima del 9 settembre 1911.

2. E' fatto obbligo a tutti indistintamente i partecipanti al Convegno di sfilare in Piazza V. E agli ordini della Giuria; e per le squadre ciclistiche d'esser munite di bracciale uniforme visibile.

3. — Pel solo fatto dell'iscrizione i partecipanti al Convegno s'obbligano d'uniformarsi alle disposizioni della Giuria ed accettare inappellabilmente le decisioni della medesima.

4. — L'inscrizione al Convegno è esente da qualsiasi tassa, mentre dà diritto al Deposito gratuito delle macchine.

I PREMI

1. — Due artistiche Coppe d'argento, *Regalo dell'Unione Commercianti* alle due squadre meglio rappresentate (numero di partecipanti moltiplicato per Km. di distanza da dove provengono.

2. — Artistica Coppa d'argento, *regalo dell'Unione Commercianti* alla miglior fanfara ciclistica, tenuto calcolo del numero dei suonatori e della esecuzione in marcia.

3. — Medaglia d'oro a tutte le fanfare ciclistiche composte di almeno 12 suonatori.

4. — Grande medaglia speciale a tutte le squadre estere rappresentate da almeno 15 soci.

5. — Grande medaglia speciale a tutte le squade nazionali rappresentate da almeno 20 soci.

6. — Artistica medaglia alla società rappresentata dal maggior numero di signore.

7. — Medaglia speciale artistica a tutte le Sezioni dell'Audax Italiano, Routier e Routier Autonomo, rappresentate da almeno 5 soci, col distintivo e bracciale regolamentari.

8. — Medaglia speciale d'onore con nastro a tutte le bandiere e labari sociali.

9. — Medaglia ricordo ai tre ciclisti più giovani

10. — Medaglia d'oro speciale a tutte le squadre podistiche e di ginnastica che faranno il percorso dal loro paese a Palmanova (non meno di 18 km.) arrivando a Palmanova prima delle ore 16 nel giorno del Convegno.

Nessuna squadra potrà ottenere più di un premio, eccezione fatta per quello corrispondente al N. 6.

Riunione di tutte le Squadre per la sfilata, al deposito macchine alle ore 15.50 — Sfilata alle ore 16.

** Oggi si sono aperte le iscrizioni per queste scuole elementari urbane e per quelle rurali della frazione di Salmicco.

L'apertura delle scuole avrà luogo il 15 settembre.

*** Per la terza mostra bovina dell'11 corrente sono già destinati numerosi e ricchi premi.

Una splendida coppa, dono dell'on. Hurschell, deputato del collegio; 10 medaglie del ministero dell'agricoltura medaglie della cassa di risparmio di Udine; della Camera di commercio e dell'Associazione agraria di Udine; del Circolo agrario di Palmanova.

Da S. VITO al Tagliamento

Tiro a volo - La sagra di S. Sabina - Le lapipi a Cavour e Mazzini - Provvedimenti contro le malattie infettive.

Ci scrivono, 4, (n.):

Per domenica 10 corr. la locale Società pel Tiro a volo organizzerà un tiro al piccione dotato di ricchi premi; (*Pubblichiamo il programma nella cronaca dello* Sport - *N. d. R.*).

*** Per la sagra di S. Sabina le vie di Borgo Fontanis erano fantasticamente illuminate a palloncini alla veneziana. Numerosa gente sostò fino a tarda ora per assistere al concerto della banda cittadina.

La festa da ballo che era stata annunciata per diverse ragioni non è stata permessa.

*** Le lapidi a Cavour ed a Mazzini verranno murate sotto la loggia del nostro teatro.

*** Oggi il sindaco faceva diramare il seguente avviso che crediamo opportuno riportare:

AVVISO

L'ispettore sanitario provinciale, nella visita testè praticata nel Comune ha rilevato che molti proprietari non hanno ancora eseguito la sistemazione delle concimaie, delle latrine e degli acquai, e quasi nessuno ha sistemato i porcili, contrariamente a quanto era stato prescritto con l'ordinanza prefettizia 3 febbraio 1911, richiamata nello avviso municipale del 31 maggio p. p.

Ha interessato perciò il sottoscritto a diffidare i ritardatari ad eseguire di urgenza i predetti lavori tutti, di conformità all'ordinanza e all'avviso sopra citati; richiamando in particolare l'attenzione sull'obbligo di sistemare i porcili, che devono essere collocati a conveniente distanza dalle abitazioni (possibilmente 10 metri), tenuti in modo da evitare ristagni di acqua impura e costruiti con platea in bettonata di cemento inclinata in modo che scoli regolarmente e completamente in apposita vasca a perfetta tenuta coperta da sigillo.

La R. Prefettura denuncierà i contravventori all'autorità giudiziaria per il procedimento di legge.

Dalla residenza comunale

S. Vito al Tagliamento, 2 settembre 1911.

Il Sindaco *Morassutti*.

Nel mentre plaudiamo il cav. Morassutti per l'interesse che si prende per far eseguire la sistemazione delle latrine, dei porcili e delle concimaie private, siamo spiacenti di dover osservare che vi sono delle strade pubbliche, poste anche nel centro del paese fra le quali nomineremo via Paolo Sarpi, che sono veramente indecenti perchè ingombre di rifiuti e di escrementi d'ogni genere. Lo spazzino comunale starebbe tanto poco a fare un po' di pulizia. E la seconda volta che richiamo l'attenzione dell'autorità su questo argomento. Speriamo di non essere costretti a farlo ancora.

Da CASTELLO di Porpetto

Altri particolari sull'incendio

Ci scrivono, 3, (*n.*):

Verso le ore 2 di stamane scoppiava uno spaventevole incendio nei locali adibiti ad uso stalle, fienili, laboratorio di falegname carpentiere dei signori Nicolò-Leonardo Di Bert di Castello.

La quantità ed arsità dei foraggi legnami ivi accatastati furono di facile preda dell'immane incendio che in brevi istanti invadeva l'intero fabbricato, emettendo un'immensa colonna di fuoco che nel buio della notte incuteva terrore.

La mancanza di buoni e pratici mezzi di spegnimento, dei quali questo Comune alquanto progredito... nelle tasse difetta affatto, permetteva la distruzione completa del suddetto locale ed attrezzi e sino ad ore tarde del mattino durava l'immenso braciere fumante. Il fuoco arrecò un danno complessivo di oltre una decina di migliaia di lire fortunatamente coperte di assicurazione.

Lodevole fu l'opera dei buoni villici accorsi a prestare aiuto con esemplare abnegazione, che valse a circoscrivere l'incendio che minacciava le attigue abitazioni, ed il vicino castello dei nobili Frangipane.

Degno di menzione l'ammirevole slancio di soccorso prestato dalle gentili signorine dal loro fratello Ciban maestre locali, dal signor Bepi Bert, nonchè dal nostro don Giovanni.

Soltanto la vicina pacifica... autorità comunale brillava di esemplare assenza forse troppo immersa nel sonno delle dolci notti di settembre.

DALLA COLONIA ALPINA

Ci scrivono, da Frattis, 4:

I bimbi della colonia Alpina saranno di ritorno mercoledì 6 corrente, col treno che arriva a Udine alle 12 e 50 minuti.

I piccoli coloni, sebbene a malincuore lascino questi ameni luoghi, sono desiderosi di riabbracciare i loro cari.

Nuove offerte: Prefetto comm. Brunialti, Leskovich, signora Clenfero e signorina Zanuttini L. 15, cav. Giuseppe Nicolotti lire 15, avv. Measso lire 5; sig. Zilli ed amici lire 1 e squisite pere.

Il signor Scrosoppi parecchie volte ricordò i nostri piccini, mandando loro una gran quantità di pere, prugne, uva.

A lui i ringraziamenti più sentiti, come pure a tutti i generosi che donarono dolci od altro.

Da PORDENONE

Adunanza di sindaci

Ci scrivono, 4, (n.):

Oggi alle 3 si sono radunati nel nostro Municipio i sindaci di Montereale Cellina, di Barcis, di Aviano, di Pordenone, il cav. Damiano Roviglio, il R. commiss., l'on. Odorico e gl'ingegneri Pitter e Rossi inviati dalla Società del Cellina per discutere sul transito della strada Montereale-Barcis sulla ricostruzione del ponte caduto e sulla costruzione di parapetti per la sicurezza pubblica.

Apre la seduta il sindaco di Pordenone avv. Querini e dà il benvenuto agli ospiti; trova pratico che la discussione proceda rapida e ordinata; propone a presidente l'on. Odorico che ringrazia della fiducia. Si dà lettura di una lettera dell'on. Chiaradia che giustifica la sua assenaz causa malattia. L'ing. Pitter rappresentante la Società del Cellina espone tutte le pratiche che sono state fatte verso il Governo dalla società; così pure il cav. Roviglio dimostra come anche la deputazione provinciale si sia molto occupata, e dice le cause perchè ancora i lavori non siano adempiuti.

Il segretario di Barcis sostiene sia necessario fare un passaggio provvisorio perchè ci sarebbero due importanti progetti da studiare:

Quello di una galleria che abbrevierebbe di m. 2700 il percorso fino a Montereale oppure un abbassamento della strada che la renderebbe più accessibile ai rotabili. Con questi due progetti il ponte riuscirebbe inutile e quindi la utilità di farne uno provvisorio.

Ma queste proposte vengono molto bene combattute e dopo varie discussioni si approva a unanimità il seguente ordine del giorno:

«I sindaci dei Comuni costituenti il Consorzio per la strada Montereale-Molassis (Barcis) riuniti il giorno 4 settembre 1911 nel Palazzo Comunale di Pordenone sotto la presidenza dell'on. Odorico, coll'intervento del presidente della Deputazione provinciale di Udine, ing. cav. Damiano Roviglio, del R. Commissario distrettuale di Pordenone cav. Negri e con l'adesione del l'on. Chiaradia;

tenuto conto che attualmente è interrotto il transito di detta strada per la caduta del ponte sul luogo Prenel-la isolando così completamente i Comuni della Valcellina;

tenuto conto che le circostanze di quel ponte sono comprese nei lavori di completamento della strada stessa; unanimi

deliberano:

di far vivissima premura presso il competente Ministero perchè voglia immediatamente procedere al riscatto della strada e dare principio ai lavori di completamento come contemplati nella relazione del R. Ufficio del genio civile pel riscatto stesso della strada Montereale-Molassis. Fanno voti inoltre affinchè le autorità intervenute vogliano appoggiare validamente presso il governo le giuste loro richieste.

Letto e firmato

I sindaci di Montereale, Barcis Aviano, Pordenone, Commissario, Presidente della Deputazione provinciale e l'onor. Odorico.

Da S. GIOVANNI Manzano

Festeggiamenti

Ci scrivono, 4, (n.):

Domenica 3 settembre ebbero luogo a S. Giovanni di Manzano numerosi festeggiamenti indetti dalla florente Società Operaia che commemorava il suo settimo anno di vita.

Il programma ben stabilito comprendeva vari numeri fra i quali i giochi, balli, illuminazioni, fuochi artificiali.

La giornata pur essendo afosa vi aveva fatto accorrere specialmente sul tramonto numerosa gente, dai paesi circonvicini al confine. Invitato dall'attivo Presidente e Segretario della Società Operaia il giovane studente della vostra città Grinovero Gino tenne di fronte ad abbastanza numeroso pubblico data l'ora piuttosto calda alle ore 3 pom. nella Sala Margherita una pubblica conferenza sul tema: «Le classi operaie ed agricole e il dovere dell'associazione».

L'importante tema fu discusso con calda e veemente parola dal giovane oratore il quale fu interrotto più volte da lunghi e nutriti applausi. Sarebbe alquanto difficile descrivere la più piccola parte del vibrante discorso.

Dopo aver analizzato i tempi antichi, menzionato al cozzo delle correnti dottrinali dell'epoca, ai bisogni delle Società, ai loro destini, il simpatico conferenziere si mise a parlare delle classi operaie ed agricole arringandole severamente per la freddezza che oppongono all'associazione.

Dopo quasi un'ora di discussione sostenuta con voce squillante e con caldo impeto giovanile, il giovane studente chiudeva eloquentemente il suo discorso con vibranti parole coronate da una espressione così sincera che impressionò gli ascoltatori i quali lo salutarono con un prolungato e generale applauso. Subito dopo ebbe luogo un'allegra bicchierata offerta dalla Società al giovane conferenziere il quale commosso ringraziò cordialmente la gentilezza del presidente, del segretario e di tutti i soci.

La sera poi salutato entusiasticamente il giovane oratore, che aveva lasciato così grato ricordo di sè, partiva per Udine.

Gli altri numeri del programma riuscirono pure ottimamente; la festa da ballo specialmente riuscì alquanto animata per le numerose coppie che vi parteciparono alle danze.

Gli esercizi forniti di buoni vini fecero ottimi affari.

Ciò fa veramente onore alla bella borgata di S. Giovanni di Manzano, e così pure saranno contenti dello splendido esito delle feste il presidente ed il segretario della Società coadiuvati dai numerosi e operosi soci.

Da TREPPO GRANDE

Clericalismo a doppia faccia

Ci scrivono, 4, (n.):

Nella seduta del 27 agosto il Consiglio comunale di Treppo Grande ha *respinto* la proposta del cons. Giacomo Tea «di erogare la somma di lire 50 a favore della Congregazione di Carità locale per partecipare in qualche modo alle grandi feste che si celebrano in tutta Italia nella ricorrenza del 50.o anniversario della unificazione della Patria con *Roma capitale*».

Subito dopo lo stesso Consiglio Comunale ha votato un bellissimo telegramma di devozione al Re proposto dall'assessore (nonchè santese) signor Molara.

Naturalmente questo telegramma non contiene alcun accenno alla Capitale.

Il clericalismo che spadroneggia nel Consiglio Comunale di Treppo ha mostrato così una volta di più la sua doppia faccia.

Ossequio alle Istituzioni..., con reticenza per ciò che riguarda la loro sede, amore per la patria unita.... con reticenza per ciò che riguarda la Capitale.

E' l'antico sistema gesuitico delle restrizioni mentali.

Non per niente il Comune di Treppo è governato dai nonzoli (tre nonzoli in Consiglio!!) e non per niente a Treppo Grande ebbe origine la candidatura del non mai abbastanza celebrato Candolini.

La vendetta della tradita

PALERMO, 4, (notte). — Oggi una donna di cui non si conosce ancora il nome uccise con cinque colpi di revolver il suo seduttore, Giosuè Rosalino, dal quale aveva avuto una bambina.

o—o—o—o—o—✱—o—o—o—o—o

Disturbi urinari

Quando si è uricemici, cioè quando abbiamo una produzione abbondante o una insufficente eliminazione di acido urico (perchè i casi sono due almeno), pochi organi sfuggono all'azione deleteria di questo veleno organico, e tutti rispondono con fenomeni diversi, dando luogo alle più svariate malattie, varie nel numero e nei fenomeni, ma tutte affini per l'origine.

Così da parte degli organi urinari — di ce il *Constat* — abbiamo: orine scarse, fangose, a causa dell'ingombro renale: dolore o semplice sensazione di peso lungo l'uretere, dovuto a calcoli che migrano e sono immobilizzati nel condotto stesso.

Da parte della vescica si ha una cistite uricemica o una cistalgia (nevralgia della vescica) dovuta all'irritazione dell'organo stesso e ciò indipendentemente da ogni infezione.

Abbiamo poi un uretrite uricemica con una secrezione e un senso di cociore che a qualche giovane... o anche non giovane potrebbe far pensare a qualche brutta avventura; ma niente paura: è tutto effetto di acido urico.

Questi per sommi capi i disturbi uricemici dell'apparato renale: ho accennato ai più leggieri, perchè per effetto di calcoli immobilizzati nel rene, si possono avere ben più serii malanni.

Ma tanto questi come gli altri sono giustiziabili con una cura delle più semplici; l'Antagra (Casa F. Bisleri di Milano) e l'uso abbondante di Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica).

Quando però si hanno dei calcoli grossissimi e dei guasti serii al rene, allora poi, altro che Antagra! ci vuole una specialità più intelligente e meno gradita: la mano del chirurgo. 2

CRONACA DELLO SPORT

Tiro al piccione a San Vito al Tagliamento

Domenica 10 Settembre 1911

Ore 9.30 — Piccioni di prova.

Ore 10 — Tiro d'apertura. — Entratura L. 10.

3 Piccioni da metri 25 a m. 27 — Gara a m. 28.

1. Premio L. 100 — 2. Premio L. 50 — 3. Premio L. 25 — 4., 5. e 6. iscrizione gratuita al tiro S. Vito.

Ore 13.30 — Poulè di prova.

Entratura L. 10 — 1 piccione a m. 27. — 1. Premio 50 per cento — 2. premio 25 per cento sulle entrature.

Ore 15 — Tiro S. Vito — 5 piccioni consecutivi da m. 24 a m. 28 — 1. Premio L. 300 — 2. Premio L. 150 — 3. premio L. 100 — 4. premio L. 50 — 5. premio L. 25. — Entratura L. 15.

L'iscrizione a questo tiro resterà aperta fino alle ore 15.45.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori. — Regolamento di Milano.

Poules libero colla trattenuta del 25 per cento — Piccioni velocissimi a lire 2.

Ingresso allo stand cent. 50.

Gli areoplani sono strumenti di pace o di guerra? Due opinioni contrapposte

Mentre Edison ha prospettato, in una recente intervista, una sua previsione, alquanto ottimista, sulla futura funzione degli areoplani, considerandoli quali ausiliari della pace fra le nazioni, in seguito a felici risultati ottenuti a Verdun in uno speciale esperimento di tiro dei cannoni combinato col servizio degli areoplani, altri deducono che l'uso di questo moderno mezzo di navigazione aerea sarà di efficace aiuto in caso di guerra.

E considerando i risultati di queste esperienze, pare che quest'ultima deduzione sia più vicina al vero che non quella del grande scienziato. Giudicatene voi:

L'areoplano, seguendo le batterie, per mezzo di informazioni scritte lasciate cadere, può con la massima facilità illuminare il comandante della batteria sugli effetti del tiro, che egli non potrebbe altrimenti controllare.

Con questo sussidio i cannoni potranno rapidamente trasformarsi in quel formidabile strumento di distruzione che il più delle volte decide della vittoria, mentre se il tiro è mal diretto, la loro azione sarebbe negativa.

L'importanza di queste manovre combinate è stata rilevata a Verdun dal generale comandante il primo corpo d'armata, il quale non ha esitato ad affermare che il servizio degli areoplani in tale contingenza «segna il più gran passo fatto da molto tempo in qua nei metodi di tiro dell'artiglieria».

Un'altra scoperta, assai utile si è quella degli obici illuminati, una specie di «candela romana» assai in uso nei nostri spettacoli pirotecnici. Si tratta di obici conformati in modo che scoppiano per via, dando vita ad otto stelle luminose, alla cui luce intensa si disvelano le condizioni del terreno cui sono dirette. L'artificiale illuminazione non dura che mezzo minuto, ma il tempo è sufficiente e la luce talmente intensa che il pallone incrociatore può rendersene conto e informare le batterie dell'esito del tiro.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 4 settembre)

Pres. Antiza; giudici: Canoserra e Cavarzerani; P. M.: Segati; canc. Volpe.

Le prepotenze di un ubbriaco

Per direttissima venne giudicato quel tale Luigi Reini di Francesco di anni 29, di Udine, falegname, il quale come abbiamo pubblicato nel giornale di ieri domenica mattina in un pubblico esercizio di Via Poscolle aveva oltreggiato il vigile urbano Sgrazzutti.

Il P. M. propone 25 giorni di reclusione, e il Tribunale condannò il Reini a 10 giorni della medesima pena.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 4. — *Pressione* — In Europa la pressione massima è 769 sui Paesi Bassi e Francia settentrionale, minima 748 sulla Finlandia

In Italia, nelle 24 ore il barometro ovunque disceso, fin presso 4 mm. sulle Marche; la temperatura è aumentata; pioggie in Sicilia. Stamane il cielo sereno, il mare qua e là mosso lungo le isole; il barometro è livellato intorno a 765.

Probabilità: Venti deboli o moderati prevalentemente tra nord e levante, cielo vario sull'Adriatico con qualche pioggia, generalmente sereno altrove.

(Udine 4 settembre)

Ore 8 termometro 21.3 — Massima 34.4 — Barometro 755. — Stato del cielo - Bello — Vento - Est — Pressione - Calante.

Da giornale a giornale

Una organizzazione di mendicanti in Palestina

Il *Daily Mail* ha da Gerusalemme alcuni curiosi particolari sulla organizzazione dei mendicanti della città santa.

Si tratta di una associazione in tutte le regole che comprende 15.000 membri e che specula secondo le forme commerciali più evolute e insinuanti sulla buona fede di tutto il mondo.

L'associazione ha uffici di corrispondenza, registri a partita doppia, dattilografe, agenti che viaggiano per tutto il mondo raccogliendo indirizzi e informazioni minute intorno ai possibili benefattori.

Raccolti gli indirizzi e le informazioni gli uffici stendono una supplica fatta in modo da toccar la corda più sensibile del benefattore e la simanda al destino insieme con qualche ricordo di Terra Santa: fiori raccolti sul Monte degli Ulivi o a Betlemme o nell'orto di Getsemani, oppure oggettini di legno di ulivo che si affermano fabbricati a Gerusalemme con rami e tronchi di piante cresciute in luoghi storici, ma che in realtà vengono per lo più da Marsiglia.

E il benefattore commosso mette mano alla borsa. Si calcola che annualmente l'associazione dei mendicanti spedisca 50 milioni di lettere.

Alla tomba di Leonardo

Con un tempo davvero bello e meraviglioso ebbe luogo ieri il pellegrinaggio degli artisti italiani ad Amboise sulla tomba di Leonardo da Vinci. Assistevano un sessantina di escursionisti, fra cui parecchie signore, con in testa l'ambasciatore d'Italia, on. Tittoni, fra i quali si notavano il prof. Venturi di Roma, il duca Melzi d'Eril, la signora Lucia Bogan, il conte di Centri, la vedova di Alfonso Daudet, Leone Daudet. Al loro arrivo ad Amboise furono ricevuti al Municipio, ove era preparato un ricevimento in loro onore. Il Sindaco diede il benvenuto agli ospiti e l'on. Tittoni gli rispose ringraziando per le accoglienze fatte agli artisti italiani. Altro ricevimento fu offerto dalla Società italiana. Alla città fu donata un'opera di Fortuny, rappresentante Leonardo da Vinci. Il Sindaco pronunciò parole di ringraziamento. Alle 12.30 fu offerta una colazione nel Municipio, sulla facciata sventolava la bandiera italiana. Al «dessert» l'on. Tittoni ringraziò il Sindaco. L'ambasciatore rivolse un brindisi alla Francia, e all'Italia, rammentando i legami di amicizia che uniscono le due nazioni.

Quindi ebbe luogo una visita al castello d'Amboise e alla cappella ove sono sepolti i resti mortali di Leonardo da Vinci. Nella cappella di prof. Venturi fece un vivo elogio di Leonardo. Gli escursionisti visitarono poi il castello Gaillard, dove abitò Leonardo, ed infine la casa asilo per italiani, ricostruita da Charpentier. La comitiva stasera tornò a Parigi.

La prodigiosa formazione di Chicago

Chicago è la vera città americana.

Essa non è cosmopolita, come Nuova York, o di origine coloniale, come Filadelfia e Boston, ma la città-tipo, il modello di una folla di agglomerazioni nuove di 50 mila abitanti, ignorate dai geografi europei, il modello sul quale saranno tagliati i grandi centri commerciali e industriali che popoleranno gli Stati Uniti nel secolo XX.

Essa fu scelta con ragione come sede di una Esposizione universale, perchè offriva in se stessa la più grande curiosità per il forestiero, ed era la vera cornice per la *World's fair* — la fiera del mondo.

Si sa con quale incredibile ed impressionante rapidità Chicago è cresciuta: soltanto le cifre — cifre prodigiose — possono raccontare l'infanzia e la formazione di questo gigante.

Settanta od ottanta anni sono, Chicago non esisteva: nel 850 non vi erano che 60 mila abitanti, i quali 20 anni dopo erano già diventati 300 mila.

La città si era sviluppata troppo presto e mancava di proporzioni: le vie erano troppo strette, i monumenti pubblici troppo meschini, le piazze troppo rare.

Il giorno 8 ottobre 1871 scoppiò un formidabile incendio che, in cinque giorni, distrusse più di mille e settecento case, il più grande incendio del mondo, dicono con orgoglio gli abitanti di Chicago.

Questo disastro fu fonte di ricchezza che è impossibile di analizzare; si procedette a delle vaste e solide ricostruzioni, gli edifizi in legno furono sostituiti da giganteschi «buildings» in mattoni e ferro, composti di dodici — quindici e diciotto piani: e la prosperità pubblica si elevò così vertiginosamente da sbalordire anche la speculatore americano più intraprendente ed ardito.

Oggi Chicago è una magnifica città, con un milione e 300 mila abitanti, occupante una superficie di 27 chilometri di lunghezza per 8 di larghezza, testa di linea di 29 compagnie di strade ferrate, con 100 banche, 300 chiese, con teatri colossali, con alberghi di un'incredibile grandiosità.

Un metro quadrato di terreno nel quartiere degli affari si vende correntemente 12 mila lire: una via ha la lunghezza di 27 chilometri: ogni anno la popolazione aumenta di oltre 100 mila abitanti.

CRONACA CITTADINA

Il concorso di mostre in vetrine

I premiati

Nei locali dell'Associazione Commercianti, Industriali ed Esercenti il giorno 3 settembre 1911 ore 22.

Presenti i signori Alberto Calligaris, Francesco Lorenzon, Mattioni Vincenzo, Measso prof. Antonio e Zamparo Ermenegildo.

In riferimento al mandato avuto dallo Spettabile Comitato Festeggiamenti di Agosto e Settembre 1911, che bandiva il Concorso delle Mostre in Vetrine, la Giuria sottoscritta riunita nei locali dell'Associazione Commercianti, ha preso le seguenti deliberazioni:

Deplorato in primo luogo che i negozianti cittadini abbiano risposto così scarsamente all'appello dell'on. Comitato che aveva per mira l'emulazione fra le ditte stesse, ha dovuto constatare che anche i pochi negozianti che vi risposero non si mostrarono all'altezza degli scopi e delle finalità del concorso.

Ha dovuto constatare inoltre che nella maggior parte dei casi una deplorevole mancanza di buon gusto abbia prevalso nella decorazione delle Mostre in parola. Per due sole Ditte la Giuria deve, e con piacere, fare una eccezione e cioè per la mostra della sig. Ida Pasquotti Fabris e per quella dei sigg. Petrozzi, che uniche si possono qualificare come degne di premiazione; mostre che rispondevano a norme di buon gusto e spirito artistico degno di incoraggiamento e di plauso. Altre tre ditte, pur non essendo degne di premi di classifica hanno dimostrato buona volontà e discreto gusto di distribuzione, data la qualità degli articoli da loro trattati.

Perciò la Giuria, dopo ripetute visite alle Mostre in Concorso, e ponderata discussione, è, stabilito che il premio debba essere riconoscimento vero del merito dei concorrenti, non tenendo conto delle numerose medaglie messe a disposizione della Giuria, ha deliberato all'unanimità di conferire i seguenti premi:

PRIMO PREMIO — *Medaglia d'oro del Municipio di Udine*: Ida Pasquotti Fabris - Mode.

SECONDO PREMIO — *Medaglia d'argento della Camera di Commercio di Udine*: E. Petrozzi e E. - Profumerie.

MENZIONE D'ONORE: Fratelli Menazzi - Pastificio: Filiale Giuseppe Mazzaro - Vetrerie; Giacomo Cossutti - Armi e Biciclette.

Letto, confermato e sottoscritto

La Giuria: Mattioni Vincenzo — Alberto Calligaris — Ermenegildo Zamparo — Francesco Lorenzon — Antonio Measso.

Pubblichiamo, quale ci venne trasmesso dal Comitato per i festeggiamenti, l'inappellabile verdetto della Giuria, evidentemente intenzionato da alti criteri d'arte, ma che non risponde nè allo scopo per cui fu promossa la gara, nè a un evidente criterio (siamo illustri signori in una città di provincia) d'opportunità e di proporzione che doveva informarlo.

I signori giurati vollero fare dell'ipercritica d'arte e non tennero conto delle speciali condizioni d'ambiente, nè che la gara doveva essere d'incoraggiamento per un'altra migliore; ebbero anche il torto di astrarre nella formulazione del loro giudizio, mentre dovevano tenere presente che i venti e più premi offerti dovevano essere conferiti a quelli che a confronto degli altri concorrenti se ne fossero dimostrati meritevoli.

Inoltre un giudizio che sembra statario doveva avere almeno qualche motivazione...

Tutto questo senza prendere in tragico la faccenda.

Giornale di Udine (272)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

— Qui fu assassinato qualcuno, disse Giovanni, e in questa notte medesima, perchè il sangue non ebbe il tempo di asciugarsi.

Con un'occhiata l'abate Midon aveva esplorato il terreno all'intorno.

— La vittima perdeva molto sangue, diss'egli; si riescirebbe forse a conoscerla seguendo le sue tracce.

— Io voglio tentare, rispose Giovanni Risalite, signor curato, sarò presto di ritorno.

Un fanciullo avrebbe riconosciuto il cammino seguito dal ferito, tanto i segni del suo passaggio erano chiari e distinti. Egli erasi trascinato quasi carponi, si scorgeva dall'erba da lui calpestata, e dai tratti di via dov'era della polvere; inoltre qua e là si osservavano delle macchie di sangue.

Quella traccia visibilissima si arrestava alla casa di Chupin. La porta n'era chiusa, ma Giovanni picchiò senza esitare.

Il maggiore dei figli del vecchio cacciatore venne ad aprirgli, e allora vide uno strano spettacolo.

Il cadavere del traditore era stato gettato per terra in un angolo. Il letto era rovesciato, la paglia del pagliariccio sparpagliata, e i figli e la donna del defunto armati di pale e di zappe rivolgevano sottosopra il pavimento della casa. Essi cercavano il tesoro.

— Che volete?.. diceva ruvidamente la vedova.

— Papà Chupin.

— Vedi bene che è stato assassinato, rispose uno dei figli.

E sollevando la zappa a due pollici dalla testa di Giovanni:

— E l'assassino sei tu forse, canaglia!... aggiunse. Ma questo è un affare che riguarda la giustizia. Vattene, tira via, o ch'io...

Se Giovanni Lacheneur non avesse ascoltato che le ispirazioni della sua collera, avrebbe fatto pentire i Chupin delle loro provocazioni e delle loro minacce.

Ma era quello il momento di attaccar lite?

Egli dunque s'allontanò senza proferire una parola e riprese frettolosamente la strada della Borderie.

Sentiva rivoltarsi e ad un tempo irritarsi per la morte di Chupin.

— Io aveva giurato, diceva, fra sè, che il traditore che ha venduto mio padre, perirebbe per mia mano, ed ecco che la mia vendetta mi sfugge; me la hanno rapita!

Poi, pensava: — Chi avrà potuto ucciderlo?

— Forse Marziale, dopo aver avvelenato mia sorella?.. Col disfarsi d'un complice si è sempre sicuri del suo silenzio!...

Intanto era giunto alla Borderie, e già s'atteneva alla balaustra per salire al primo piano, quando credette udire un bisbiglio nella camera del fondo.

— E' strano, disse, chi può esser là?...

E spinto da un impulso istintivo di curiosità, andò a battere alla porta di comunicazione.

Nello stesso tempo, l'abate Midon si presentò, traendo a sè la porta con violenza. Egli era più pallido dell'ordinario e visibilmente agitato.

— Che c'è, signor curato? domandò Giovanni.

— C'è... c'è... Indovinate chi è di là, dall'altra parte?

— Chi mai?

— Maurizio d'Escorval e il caporale Bavois.

Giovanni fece un gesto di stupore.

— Dio!... sclamò.

— Ed è un prodigio che non sia andato su.

— Ma donde viene? Perchè non diede sue notizie?

— Lo ignoro... Egli è là appena da cinque minuti... Povero giovane!... Dopo avergli detto che suo padre è salvo, la sua prima parola fu: «E Marianna?» Esso l'ama più che mai... e gli giunse col cuore pieno di lei, tutto fiducia, tutto speranza, ed io tremo, ho paura di annunziargli la verità.

— Oh! l'infelice! l'infelice!...

— Ora siete prevenuto, siate prudente.... venite.

Essi entrarono insieme; Maurizio e il veterano strinsero la mano di Giovanni Lacheneur coll'effusione della più grande amicizia.

Essi non si erano più veduti dal giorno del duello nella landa della Reche, interrotto dall'arrivo dei soldati, e quando si separarono, non sapevano se si sarebbero più riveduti.

— Ed era eccoci riuniti, ripeteva Maurizio, e non abbiamo più nulla a temere.

Quell'infelice non era stato mai così lieto, e si diede a raccontare il motivo del suo lungo silenzio.

— Tre giorni dopo aver passato la frontiera, diceva, il caporale Bavois ed io arrivammo affranti dalla stanchezza. Io avevo pensato di discendere ad un povero albergo, dove ci si diede una camera e due letti.

Mi ricordo che la sera, coricandosi, il caporale mi diceva: «Sono capace di dormire per due giorni sempre di fila». Quanto a me contavo di dormire almeno dodici ore tutte d'un fiato... Ma contavamo senza il nostro ospite, come vedrete.....

L'indomani, era appena giorno, quando fummo risvegliati da un gran tumulto. Una dozzina di messeri di sinistro aspetto, invadevano la nostra camera, comandandoci bruscamente, in italiano, di vestirci... Noi, come potete pensare, non eravamo i più forti, e ci toccò obbedire. Un'ora dopo, ci trovavamo, nè più nè meno, che in gattabuja, chiusi nella stessa cella. Le nostre idee, ve l'assicuro, non erano color di rosa...

Mi ricordo perfettamente che il caporale non cessava di ripetermi col massimo sangue freddo: «Per ottenere la nostra estradizione occorrono quattro giorni, tre giorni per ricondurci a Montaignac; mettiamo che mi lascino laggiù ventiquattr'ore per riconoscermi, e fanno in tutto otto giorni che mi restano ancora da vivere».

— Gli è che, affedidio!... io credevo così, approvò il veterano.

— Per più di cinque mesi, proseguiva Maurizio, noi ci siam detti a guisa di buona sera: «Domani verranno a prenderci.» E non venivano mai.

Del resto, eravamo ben trattati: mi si era lasciato addosso il mio denaro, e tratto tratto potevamo comperare alcuni dolci; ogni giorno ci erano accordate due ore di passeggio in un cortile largo come un pozzo; ci venivano anche prestati alcuni libri...

Insomma, non ero poi da compiangere in modo straordinario, e non mi sarei lagnato, se avessi potuto aver novelle di mio padre e Marianna, e ricambiarle colle mie. Ma noi eravamo tenuti in stretta custodia e non avevamo comunicazione cogli altri prigionieri.

Finalmente, a lungo andare, la nostra prigionia ci parve così strana, e ci divenne tanto insopportabile, che io e il caporale ci mettemmo in cuore di ottenere, checchè avvenisse, degli schiarimenti in proposito.

Mutammo, come si vuol dire, registro; fino allora, ci eravamo mostrati rassegnati e sommessi, ma ad un tratto diventammo indisciplinati e furiosi. Facevamo suonar la prigione delle nostre proteste e delle nostre grida, e chiedevamo incessantemente del direttore, reclamavamo l'intervento dell'ambasciata francese.

Ah! il risultato non si fece aspettare. Una bella sera, il direttore ci mise fuori, non senza averci espresso il suo rammarico di doversi dividere da due pigionanti della nostra importanza, che erano stati così bravi e così amabili.

Il nostro primo pensiero, potete bene immaginarlo, si fu di correre all'ambasciata. Per dire il vero, non arrivammo fino all'ambasciatore, ma invece sua, fummo ricevuti dal primo segretario. Quando gli raccontammo la nostra storia, egli aggrottò i sopracci-gli, e il suo contegno si fece eccessivamente grave.

(*Continua*)

Echi delle corse in giardino
Il piccolo ciclopodista

Il piccolo ciclista che ha corso ieri in giardino nella corsa ciclo-podistica chiamasi Semintendi Silvio di anni 9, il quale il 3 ottobre 1910 concorse nella gara podistica del giro di Udine ottenendo il quarto premio con diploma.

Il grande spettacolo pirotecnico per venerdì 8 Settembre

Venerdì sera 8 settembre si svolgerà in Piazza Umebrto I. un grande spettacolo pirotecnico per cura della spett. ditta Massimo David di Venezia. Il programma svariatissimo e di grande interesse comprenderà tutti i numeri che già dovevano darsi in ricorrenza della festa del Redentore a Venezia, festa che come è noto venne allora sospesa per ragioni sanitarie.

Questa ditta ha già un nome molto apprezzato per spettacoli dati a Bologna, Torino, Udine e dà affidamento di un genere nuovissimo di trattenimento pirotecnico ed oltremodo interessante. Oltretutto per le misure di assoluta sicurezza il pirotecnico Massimo David risponde alle più rigorose esigenze, mettendo ripari di protezione assolutamente tali da garantire il pubblico da qualsiasi minimo incidente.

Manissero quasi completamente ristabilito

Nel pomeriggio di domenica nell'aerodromo di Rimini, Manissero ha assistito ai voli dei suoi colleghi aviatori. Egli venne felicitato da molte persone. Anche il nostro concittadino, signor Ugo Degani, andò a stringergli cordialmente la mano e fu accolto con molta simpatia.

Mostre fuori concorso

Per prima cosa una doverosa correzione: dicemmo nel numero di ieri dell'elegante salone esposto dalla Sello in una vetrina di Mercatovecchio, orbene la vetrina in parola non era quella della ditta Reccardini e Piccinini come stampammo, sibbene quella della ditta Gaspardis.

Ci piace poi ricordare l'elegantissima vetrina della ditta Verza, la quale anch'essa fuori concorso, fece una ricchissima mostra di tutti gli articoli del suo commercio.

Caldo straordinario

Ieri, come rilevasi dal bollettino meteorologico la temperatura è salita fino a 34.4 gradi, un caldo veramente eccezionale nel mese di settembre, non mai verificatosi nè in questo nè nel decorso secolo.

Ieri fu la 29.ma giornata in cui il termometro non fu sotto i 30 gradi dal principio di questo estate che rimarrà memorabile per la durata di temperature elevatissime.

PESCA DI BENEFICENZA
VII lista

Maestrutti Nereo L. 5; Zampieri 1.50; Colussi 0.50; Carlini Antonio 0.50; Cappelletti 2; Rigo Angelo 1, Agosto Luigi 0,50; Cogolo Luigi 2, Raddo Girolamo un candelabro in legno; Bertazzi Vittorio 4 cravatte seta; Scubli Pietro liret 5; ved. Tosolini 0,50; Buttazzoni Domenico 1; Basandella Leo N. 2 splendidi portafiori; Semintendi Achille una borsetta in pelle per signora ed una scatola carta e buste da lettere; Famiglia Tonini lire 5; Pepe Guglielmo lire 1; Zaghis Giacomo 1; Rocco Giuseppe 1; Cantoni Vittorio un buono per due Kg. di carne da prelevarsi; E. Borgna una bottiglia vino; Gobitta Giuseppe un fiasco vino; Cilonio Mario 3 fiaschi vino; Danese Gaetano 1 bottiglia marsala; Monterisi Leonardo 1 bottiglia vino; Damiani Pietro buono per un Kg. di pane; Cusich Regina 1 bottiglia vino; Fabiano Vittoria 1 fiasco vino; Cittaro Antonio 2 buoni per 1 Kg. di pane ognuno da prelevarsi; Vanini Antonio e Maria 1 mazzo di sigari sorpresa; Floritti Virginio un vaso in terracotta ed un porta ritratti; Ditta Giuseppe Mazzaro un splendido porta biscotti in cristallo ed un servizio in bronzo per fumatori.

BOLLETTINO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ROMA, 4. — L'ultimo Bollettino della Pubblica Istruzione reca i seguenti trasferimenti nei professori delle scuole medie:

Perale, insegnante di materie letterarie, trasferito da Udine a Sondrio per servizio col consenso.

Ortensi, prof. di lingua francese, da Vittorio a Udine per domanda.

Grandi, professore di storia e geografia, da S. Pietro al Natisone ad Avezzano.

Il tram elettrico contro una vettura

Ieri sera, alle 21, in via della Posta, il carrozzone N. 10 del tram elettrico investiva la vettura pubblica N. 20 che recava due passeggieri.

Fortunatamente tutto si ridusse a qualche vetro rotto.

Tragico epilogo d'un investimento tramviario

E' morta l'altro giorno la povera signora Tavelio, madre del medico di Pagnacco, e che, settimane or sono, uscendo dal negozio Migotti in via Cavour, veniva investita dal tram riportando gravi contusioni.

La gravissima disgrazia di un merciaio ambulante

Nel pomeriggio di ieri venne accolto all'ospitale civile il merciaio ambulante Antonio Filiputti fu Giuseppe di Maniago.

Egli si trovava a Resia e mentre stava sul suo carro intento a caricare alcuni oggetti precipitò dal carro stesso e battè fortemente con il ginocchio a terra, producendosi una fortissima contusione al ginocchio.

Venne subito soccorso dai presenti e visitato dal medico del luogo, che, constatata la gravità del caso, ordinò il trasporto del Filiputti all'ospitale di Udine.

Ne avrà per 20 giorni.

I barbieri reduci da Treviso

Come abbiamo annunciato, una cinquantina di barbieri udinesi intrapresero ieri mattina la gita a Treviso.

Ebbero colà accoglienze entusiastiche.

Al loro arrivo alla stazione ferroviaria vennero accolti da quella rappresentanza della Società fra barbieri, dalle rappresentanze cittadine, dalla banda dell'istituto Turazza che intuonò la marcia Reale e da molta altra gente. I nostri barbieri vennero accompagnati alla Palestra di Ginnastica dove venne loro offerto il vermouth di onore.

L'ex-deputato on. Bianchini diede il benvenuto agli ospiti, e rivolse nobili parole sintetizzanti il simbolo della fraternità tra Treviso e Udine.

Rispose efficacemente il presidente della Società udinese sig. Zinant.

I nostri barbieri si recarono quindi a visitare i monumenti ed il museo cittadino.

Dovunque ebbero accoglienze festanti. Nelle ore meridiane furono invitati a colazione, dai compagni trevigiani che mostrarono, anche in questa occasione, il sentimento squisito d'ospitalità della città gentile.

Nelle ore serali coll'intervento delle autorità cittadine ebbe luogo in un albergo fuori Porta Santi Quaranta un sontuoso banchetto. Vi furono brindisi e saluti improntati alla più cordiale e sincera fratellanza.

All'ora del ritorno i nostri barbieri vennero accompagnati alla stazione di Treviso, salutati entusiasticamente dai colleghi trevigiani che vollero suggellare la dimostrazione affettuosa con una pioggia di cartellini tricolori.

Il corteo imponente era preceduto dalla banda.

Il distacco fu veramente cordiale e serberà qui e a Treviso lungamente il ricordo.

Una domestica che tenta due volte di suicidarsi

Ieri mattina l'operaio Angelo Adani, addetto all'officina elettrica municipale, in viale Ledra intese un subito tonfo, come d'un corpo che fosse caduto nelle acque del canale. Accorse, vide una donna che stava per essere travolta dalla corrente e si gettò coraggiosamente in acqua riuscendo a trarla a salvamento. La poveretta era in preda ad una violenta crisi di vomito, e tutta intirizzita dal freddo.

Avvertito l'ufficio di Vigilanza Urbana, accorse il vigile Sgrazzutti il quale a mezzo di una vettura trasportò la donna all'Ospedale, dove le vennero apprestate le cure del caso.

La disgraziata è certa Moschioni Maria d'anni 27 da Cividale domestica presso il signor capitano Renzi abitante in viale Ledra n. 6.

Essa dopo aver ricevute all'ospedale le necessarie cure dal dott. Sirio Marianini, venne ricondotta alla casa dei suoi padroni. Quivi disse che aveva tentato di uccidersi perchè stanca di vivere.

La signora cercò di confortarla, ma la donna non si mostrò per nulla persuasa delle buone ragioni della sua padrona, tanto che in un nuovo accesso di disperazione deluse la di lei vigilanza, e corse a nascondersi in un solaio.

La signora Renzi tutta spaventata corse a richiedere l'aiuto del negoziante Ettore Faleschini, il quale salito in casa, riuscì a trattenere la Moschioni che aveva tentato di gettarsi da una finestra del secondo piano.

La signora Renzi impressionata di tutto ciò ha avvertito la famiglia della domestica, acciocchè provveda. Sembra che la disperazione della Moschioni sia dovuta a dispiaceri amorosi.

Un colpo di rasoio al collo

Diodato Perpoli d'anni 20 impiegato alla succursale della Società di Assicurazioni l'Adriatica, ieri in un momento di esaltazione mentale, attentò ai suoi giorni vibrandosi un colpo di rasoio al collo.

Egli è un giovane di carattere un po' troppo infiammabile dai facili entusiasmi e dalle profonde improvvise disperazioni.

E sembra che ieri egli si trovasse in momento di grande depressione morale, causato da dispiaceri amorosi. Poichè, appena fatto giorno, se ne andò al Cimitero, e dopo aver qualche po' vagato per le solitarie vie campestri che corrono dietro il luogo dell'estremo riposo, estrasse un affilato rasoio e se ne vibrò un colpo al collo.

Ma il dolore della ferita lo richiamò alla ragionevolezza tanto che con un fazzoletto frenò l'emorragia, e si recò di corsa all'ospedale a farsi medicare, dove il dott. Sirio Marianini gli prestò le cure del caso.

Il Perpoli aveva scritto due lettere, l'una al Commissario di P. S., l'altra al capo del suo ufficio, dicendo il suo deliberato proposito di morire, e pregando che si facesse il silenzio attorno al suo caso.

Si ferisce gravemente con le forbici

Il sarto Odorico Pusa di anni 72, di Resia, mentre si trovava intento al suo lavoro, non si sa come, inciampò e cadde a terra.

Il poveretto che era caduto tenendo le forbici in mano, si fratturò la terza costa destra e riportò un enfizeuna sottocutaneo, al tronco e al collo.

Venne subito trasportato all'ospitale di Udine, ove fu accolto dal dott. Mianl. La prognosi è riservata.

Voci del pubblico
Al maestro Mario Mascagni

Ho sperato fino ad oggi di avere una franca e categorica risposta alla domanda che ebbi a rivolgerle con la mia precedente, e la mia speranza, che vedo delusa, era fondata sulla stima che avevo di Lei sia come artista, sia come gentiluomo. Un Artista del Suo merito avrebbe dovuto — almeno così io la pensava — avere a cuore che un altro artista, il quale quantunque non abbia lo stesso di Lei valore, pure non gli è secondo in onestà, non fosse abbandonato al volere di una Commissione, composta non di artisti, che derogando ad ogni regola di imparzialità, volle punirlo senza sentirlo nelle sue discolpe. Un gentiluomo, come si vanta di essere, anche a costo di perdere le buone grazie della sullodata commissione, alle quali dovrebbe tenere meno di quello che ci tengo io, era nello strettissimo obbligo di dichiarare se nell'affare che mi riguarda era stato sentito dalla stessa Commissione, e nel caso affermativo gli correva pure l'obbligo — dati i patti intercedutì fra me e Lei — di rendere pubblica, come Le ne feci richiesta, la dichiarazione da Lei resa avanti la Commissione. Ella invece si è voluta trincerare nel silenzio; ed il suo silenzio, non soltanto da me, ma da tutto il pubblico, compreso quello che meritatamente lo ha applaudito, anche dopo il *famoso gesto*, per il suo indiscutibile valore artistico, è interpretato nel senso che Lei avanti la Commissione non ha osato — forse per quieto vivere — di dichiarare come effettivamente io non avevo commesso alcuna mancanza per essermi scrupolosamente attenuto ai patti intercorsi fra noi due, ai quali io troppo ingenuamente prestai fede. Ed ora che il pubblico sa e fa i suoi commenti, Lei Egregio maestro, taccia pure, e si riservi di dare le Sue risposte ai *Suoi Superiori*...

Non dimentichi però che non sempre il *Suoi Superiori* interrogano.... e quale sarebbe il *Suo Gesto*, se in un giorno la Commissione provvedesse in di Lei riguardo senza interrogarlo?

Il *Suo Gesto* io lo vedo già; verrebbe a stringere la mano al sempre

Suo D.mo
Basciu Giovanni

Udine, 4 settembre 1911

RECENTISSIME

Il banchetto all'on. Giolitti a Torino
avrà luogo il 5 ottobre
Interverranno 240 deputati e 100 senatori

ROMA, 4. — Il direttore della *Rivista politica e parlamentare* manda da Torino alla Rivista d'avere avuto l'assicurazione da persona che ha motivo di ritenere vere, che il banchetto di Torino del Piemonte, al presidente del Consiglio on. Giolitti, si terrà effettivamente sabato 9 ottobre. Tale data venne concordata col Presidente del Consiglio il quale conformemente alle sue abitudini dovrà andare il giorno precedente a Cuneo, per presiedervi le tornate autunnali del Consiglio provinciale. D'altra parte il giorno immediatamente susseguente ha già impegni prestabiliti a Roma ove verrà il giorno 7 ottobre. A Torino si troveranno 240 deputati e 100 senatori e moltissimi altri vi aderiranno, tra amici e ammiratori dell'on. Giolitti.

La classifica ufficiale della corsa delle 3 capitali

ROMA, 4. — La giuria della corsa delle tre capitali, dopo aver verificato i fogli di controllo a firma, posti lungo il percorso dell'ultima tappa Firenze-Roma, e dopo aver ampiamente discusso su alcuni reclami presentati da alcuni corridori, ha stabilito la seguente classifica generale ufficiale: Primo Pellissier con punti 8; 2. Beni con punti 10; 3. Ganna con punti 11; 4. Agostoni con punti 16; 5. Pavesi con punti 17; 6. Azzini Ernesto con punti 18; Settimo Alassia con punti 25; Ottavo Verde con punti 30. Seguono altri concorrenti. Fra la categoria degli isolati la classifica è la seguente:

Primo Verde con punti 25; 2. Prati con punti 45; 3. Biancheri con punti 73.

Un altro progetto per il disincaglio del "San Giorgio„

ROMA, 4, (notte). — La *Tribuna* ha da Aosta che l'ingegnere Perron è stato chiamato d'urgenza a Roma per esporre al ministero della marina un suo progetto per il disincaglio della *San Giorgio*.

Realtà dolorosa

NAPOLI, 4, (notte). — Dal censimento è risultato che su 67504 bambini che secondo quanto prescrive la legge dovrebbero andare a scuola, solo 46471 le frequentano.

Il Papa sta bene

ROMA, 4, (notte). — Smentendo alcune voci corse, il *Corriere d'Italia* assicura che le condizioni di salute del papa sono normali.

La «Lega Navale» a Tripoli

ROMA, 4, (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli che si è ricostituita colà la sezione della *Lega Navale Italiana* con a capo il vice console dott. Galli.

Tre squadriglie di torpediniere lasciano l'Adriatico per il Tirreno

ANCONA, 4. — Provenienti da Venezia stamane alle 9 sono giunte nel nostro porto tre squadriglie di cacciatorpediniere e torpediniere composta della *Perseo, Pallade, Pegaso, Climene, Cignol, Canopo, Calliope, Cassiopea, Sagittario, Sirio, Serpente, Saffo*, all'ordine della *Vettor Pisani*, comandata dal capitano di vascello Resio Arturo. La squadriglia ripartirà parte stasera, e parte domani proseguendo per Brindisi dove si dovrà trovare il 10 corrente.

Garroni non é partito

GENOVA, 4. — Contrariamente alla notizia che è stata pubblicata da qualche giornale, il sen. Garroni non è partito per Costantinopoli per assumere l'alto ufficio di ambasciatore, ma si trova alla sua villa di Balleggia, e non partirà per Costantinopoli che al primo o al due ottobre.

Un impiegato modello

ROMA, 4, (notte). — E' stato arrestato certo Alfredo Gassuri che spacciava sigarette estere; in seguito a perquisizione gliene vennero sequestrate 5600. Venne anche arrestato un suo complice, certo Paglieri Alessandro, impiegato al ministero delle Poste.

Infanzia feroce

CASTROVILLARI, 4, (notte). — Oggi il ragazzo Giovanni Fanulli d'anni 10 uccise a colpi di falce e con una fucilata il suo coetaneo Liborio Gnapanito con il quale aveva attaccato briga.

IL CAMBIO

ROMA, 4. — Il cambio per domani è 100.61.

Dott. I. FURLANI, Diretore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Nella sua villa di Inplis il dì primo corrente si è serenamente spenta a 84 anni

CATERINA DE CHECCO
Vedova Cernazai

Donna di elettissimi sentimenti, ella trascorse la sua vita meritamente circondata dall'affetto e dalla stima dei parenti e degli amici e di quanti la conobbero.

Essa lascia in tutti vivissimo rimpianto e la memoria di una nobile vita.

Udine, 5 Settembre 1911

Società Anonima
per lo spurgo Pozzi neri in Udine

I signori Azionisti sono convocati in assemblea nel giorno di Domenica 10 Settembre corr. alle ore 10 nell'Ufficio della Società in via Rialto n. 13.

L'Amministrazione

Comune di Udine

E' aperto il concorso fino al 4 ottobre p. v. ore 16 al posto di DIRETTORE DEL FORNO MUNICIPALE, stipendio 3000.

Per le condizioni particolari e per altre notizie rivolgersi all'Amministrazione del forno municipale via dei Teatri, Udine.

Corriere commerciale

—o—o—o—o—o—✻—o—o—o—o—o—

Scioglimento di società

Con atto 6 agosto 1911 m. 3561 rogiti notaio de Fornera di Gemona, registrato il 12 agosto 1911 al n. 114 con L. 3.36, i signori Morgante Napoleone fu Giacomo, Missittini Giuseppe di Leonardo, Boldi Giovanni fu Giuseppe, Buttazzoni Odosea fu Giuseppe vedova Morgante e Morgante Clelia fu Fedinando in Montegnacco, dichiarono sciolta la Società fa loro esistente per la fabbricazione e smercio della calce viva sotto la ragione «Boldi Missittini Morgante» con sede in Tarcento, col giorno 28 agosto 1911.

Le entrate dello Stato

ROMA, 4. — Le principali entrate dello stato durante il mese di agosto del corrente anno ammontarono a lire 185.189.722 con un aumento sul corrispondente mese di agosto dell'anno scorso di lire 8.750.176.

Nel detto mese di agosto risultarono in aumento: le tasse sugli affari e di pubblico insegnamento per lire 954.367; l'imposta sui fondi rustici per lire 106.049; l'imposta sui fabbricati per lire 526.754; l'imposta sui redditi di ricchezza mobile per lire 1.723.314; le tasse di fabbricazione per lire 5.401.304; i tabacchi per lire 321.464; il giuoco del lotto e la tassa sulle tombole per lire 1.058.911; l'addizionale del 2 per cento per lire 77.344.

Risultarono invece in diminuzione nel detto mese di agosto le dogane e i diritti marittimi per 935.136 lire; i dazi interni di consumo per lire 228.759 e i sali per 255.436 lire.

Le stesse entrate nel periodo dal 1.o luglio a tutto il mese di agosto dello esercizio in corso ammontarono a lire 304.587.529 con un aumento sullo stesso periodo dell'esercizio passato di lire 9.470.694.

Risultarono in aumento le tasse sugli affari e di pubblico insegnamento per lire 1.641.569; l'imposta sui fondi rustici per 106.049 lire; l'imposta sui fabbricati per lire 526.754; l'imposta sui redditi di ricchezza mobile per 1.814.762 lire; la tassa di fabbricazione per lire 4.184.874; le dogane e i diritti marittimi per lire 365.195; i tabacchi per lire 1.280.810; i sali per 28021 lire; e l'addizionale del 2 per cento per lire 86.408.

Risultarono invece in diminuzione i dazi interni di consumo per lire 529.289 e il lotto e la tassa sulle tombole per 34 459 lire.

L'importazione delle uova nella Gran Bretagna

Nell'anno 1910 l'importazione delle uova nell'Inghilterra fu di 18.334.134 «greathundreds» (120 pezzi), dei 9.217.586 dalla Russia, 3.647.139 dalla Danimarca, 1.370.121 dall'Austria-Ungheria, 907.599 dalla Francia, 746.841 dall'Italia e 507.387 dalla Germania. Le uova russe vanno di anno in anno aumentando sui mercati inglesi. L'importazione delle uova dall'Austria-Ungheria a quanto si apprende da un rapporto del consolato a.-u. in Londra aumentarono dal 1909 al 1910 di 61.875 «greathundreds». Uova dalla Galizia trovano smercio sino dall'aprile e maggio; uova ungheresi, stiriane e croate si vendono durante l'anno

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

4 settembre (mezzogiorno)

Rend. ital 3 3/4 0/0 contanti	103.—
„ „ „ fine settembre	103.20
„ „ 5.1/2 0/0	103.15
Azioni Banca d'Italia	1460 —
„ Banca Commer. Ital.	857.—
„ Credito Italiano	562.—
„ Ferrovie Mediterranee	410.—
„ Navigazione Gen. Ital	365.—
„ Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	165.—
Azioni Londra	13.97
„ Svizzera	102.—

Borsa di Genova

4 settembre (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	103.07
„ „ „ fine settembre	103 25
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	103.13
Azioni Banca d'Italia	1450 —
„ Banca Commer. Ital.	857.—
„ Credito Italiano	562 —
„ Ferrovie Meridionali	622.—
„ „ Mediterranee	410 50
„ Navigazione Gen.Ital.	365 —
„ Raffi. Ligure Lombarda	347.—
„ Acciaierie Terni	1 397.—
„ Eridania	695 —
„ Ansaldo Armstrong e C	245.—

Borsa di Parigi

4 settembre (Chiusura)
mercato pesante

Rendita francese 3 0/0	94 40
„ Italiana 3.3/4 0/0	102.26
Cambio Londra a vista	25.25
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	77.68
Obblig. Ferrovie Lombarde	289.25
Cambio su Italia	99.5/8
Rendita Turca	93.35
Rendita Russa 1891	83 50
„ „ 1906	104.50
„ „ 1909	100.05
„ Portoghese	66.10
Banca Commerciale	851.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 6.8 - O. 6.6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 20.32

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.31 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 M 21.45

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.48 - O. 9.57 - A. 10.16 - A. 15.30 D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio. M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.53.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.3 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.30.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20-14.50-18.40-21.20
Valvasone	9.35-15.8 -18.56-21.34
S. Martino Tagl.	9.42-15.15-19.3 -21 44
S. Giorgio Rich.	9.53-15.27-19.16-21.50
Arrivo a.	
Spilimbergo	10.8 - 15.43 - 19.30 22.51
da Spilimbergo	6.05-8.7-13.25-17.21
S. Giorgio Rich.	6.22-8.24-13.44-17.40
S. Martino Tagl.	6.30-8.32-13.52-17.48
Valvasone	6.37-8.40-14.2 -17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50-8.53-14.15-18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.. 6.37, 9.7, 11.41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36.

ARRIVI A SAN DANIELE: 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6. Fest. 23.8.

PARTENZE DA S. DANIELE: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.29, 22.31.